

Quando in famiglia si sceglie la vita

N. 11 • novembre 2014

Salute di ferro
fa rima con
alimentazione corretta

Pagina 4

Storie di vita
L'accettazione
è la base di tutto

Pagina 8

Gli ambulatori
raccontano

Pagina 16

DOSSIER

L'importanza della detersione dello stoma

Pagina 10



SenSura[®] Mio

Nuovo
SenSura[®] Mio
Per tutti i tipi
di stomia



Scopri un adesivo che si adatta alla forma del tuo corpo in ogni situazione

Vi presentiamo il nuovo Sensura Mio...

Disegnato per un'ottimale adesione al corpo e per una grande discrezione per tutte le persone stomizzate. Il nuovo Sensura Mio ti offre nuovi benefici che possono aiutarti a vivere meglio con la stomia.

Il nuovo Sensura Mio è arrivato e ti offrirà grandi innovazioni, non solo la sensazione di sentirti sicuro, ma anche un'elevata discrezione e comfort, un nuovo filtro in grado di ridurre il possibile rigonfiamento della sacca e un nuovo sistema di aggancio molto resistente grazie all'anello ad onde.



Richiedi subito il tuo campione gratuito

collegandoti a <http://www.coloplast.it/InformabluSensura>
oppure chiamando il numero verde **800.064.064**.

Sommario

Salute di ferro fa rima
con alimentazione corretta pag. 4

Storie di vita
L'accettazione è la base di tutto pag. 8

Dossier
L'importanza della detersione
dello stoma pag. 10

FAQ
Le domande più frequenti pag. 12

Il parere dell'esperto
Stomia e riconoscimento
dell'invalidità pag. 14

Professionisti
Gli ambulatori raccontano pag. 16

Le Associazioni
AISTOM e FAIS pag. 19



Informablu n. 11 • novembre 2014.

Edizioni: Coloplast S.p.A.

Direttore Responsabile: Maddalena Dalli.

Aut. Trib. Bologna n. 7212 del 03/04/2002

Redazione Informablu: Coloplast S.p.A.

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n°9

Edificio F - 40127 Bologna

Tel. 051 4138000 - Fax 051 4138299

E-mail: informablu@coloplast.com

Proprietà Informablu: Coloplast S.p.A.

Impaginazione: Edison Comunicazione Integrata

Stampa: DATA MEC S.r.l. società unipersonale

Sede amministrativa ed operativa:

Via Speranza n. 31 - 40068 S. Lazzaro di Savena, Bologna - Italy

Tel. 051.62 72 651 - Fax 051.62 72 643

E-mail: datamec@datamec.it

Legge 662/96 AUT. D.C.I. Regione E. R.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della presente pubblicazione ha diritto in qualsiasi momento di consultare, far modificare o far cancellare i propri dati personali o semplicemente opporsi al loro utilizzo, tramite richiesta scritta, da inviare alla redazione.

Care Lettrici, gentili Lettori,

iniziano anche quest'anno i primi freddi e come di consueto, arrivati a questa data, ci mettiamo in contatto con voi grazie al nostro periodico **Informablu**.

Lo spirito di **Informablu** è quello di "accompagnarvi" in modo piacevole e utile nella vostra vita quotidiana, fornendo spunti utili e sottolineando un concetto in cui Coloplast crede fermamente: la vita con la stomia esiste e può essere piena e soddisfacente. Dipende da voi. Da parte nostra, cerchiamo di supportarvi con prodotti e accessori sempre più innovativi e migliorati, come ad esempio il nuovo SenSura Mio® o la nuova estensione di gamma dei cerotti elastici BRAVA®.

La nostra rivista vuole essere un supporto, un corollario a tutta una serie di servizi orientati alle persone nostre utilizzatrici e non. Primo fra tutti e fiore all'occhiello di Coloplast è il nostro servizio di Consumer Care, l'assistenza tecnica che vi accompagna passo dopo passo ogni qualvolta abbiate bisogno di pareri tecnici sui prodotti che avete in uso o che vorreste provare.

Su questo numero di **Informablu** troverete, come sempre, un dossier e la storia di vita, FAQ e pareri di esperti che vogliono aiutarvi attraverso consigli e suggerimenti. Ma non solo.

La pulizia e la detersione dello stoma sono un tema sentito che abbiamo voluto toccare: molti dei nostri ragazzi del Consumer Care che vi ascoltano al telefono ci dicono che, soprattutto nella fase iniziale dopo il ritorno a casa, le domande sull'argomento sono moltissime. Inoltre, in un momento in cui tutti sono orientati a parlare di "alimentazione", non potevamo non dedicare una parte di **Informablu** al grande tema che quest'anno (2015) sarà cardine di Expo, lasciando l'approfondimento dell'argomento a stomaterapisti esperti.

Non voglio rubare altro tempo alla lettura, ma prima di salutarvi vorrei cogliere l'occasione per augurare a tutti voi e ai vostri cari delle festività serene e gioiose: buon Natale e felice anno nuovo a tutti, e a risentirci al prossimo numero!

Patrizia Turrini
Direttore Marketing Coloplast SpA

Verso EXPO 2015

Salute di ferro fa rima con alimentazione corretta



Tutti i segreti di una nutrizione equilibrata di Maddalena Dalli

Nutrirsi è un'esigenza primaria di ogni organismo vivente.

La storia dell'alimentazione è molto ampia ma si può dire che la svolta fondamentale si è avuta con la cosiddetta "rivoluzione neolitica", la prima delle rivoluzioni agricole che si sono succedute nella storia dell'umanità, che ha portato alla transizione da una economia di sussistenza basata su caccia e raccolta all'addomesticazione di animali e alla coltivazione di piante, consentendo così agli esseri umani una maggiore disponibilità alimentare. Tale cambiamento ha portato ad una serie di eventi a catena, a cominciare dalla creazione di nuclei abitativi stabili con una stratificazione sociale fino ai viaggi in terre lontane che

hanno consentito lo scambio di numerose specie di piante coltivate e di animali domestici e quindi l'arricchimento delle varietà alimentari. La maggiore disponibilità di nutrimenti, generando forza lavoro, ha determinato la rivoluzione manifatturiera e poi industriale, anche se l'urbanizzazione che ne è conseguita non ha saputo svilupparsi in modo adeguato, cosicché le popolazioni si sono trovate a vivere in ambienti malsani e ad avere un'alimentazione scorretta. Situazioni che sono migliorate nel XIX secolo con l'avvento della ricerca scientifica nei settori della chimica e della biologia e l'introduzione di nuove tecniche. Oggigiorno siamo però di fronte a una specie di paradosso: l'attuale produzione mondiale di

cibo sarebbe sufficiente a fornire a ogni essere umano il giusto apporto di nutrienti per avere una vita sana e attiva, ma mentre in Europa, America settentrionale, Giappone e Australia la popolazione dispone di un'eccedenza di alimenti, in altre parti del mondo, come l'Africa subsahariana e l'Asia meridionale, la popolazione è sottanutrita, con conseguente difficoltà, e spesso incapacità, di far fronte alle malattie. Allo stesso tempo nei Paesi sviluppati, che hanno a disposizione un sovrappiù di cibi, spesso si assiste a un'errata alimentazione, causa anch'essa di malattie.

Insomma, è evidente come il binomio "alimentazione-buona salute" sia un punto chiave, ed è ormai talmente documentato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera nutrizione adeguata e salute diritti umani fondamentali. L'alimentazione è infatti uno dei



fattori che incidono maggiormente sullo sviluppo, sul rendimento e sulla produttività delle persone, nonché sulla qualità della vita e sulle condizioni psico-fisiche. Una dieta corretta, varia ed equilibrata è inoltre fondamentale per la prevenzione di molte malattie e per il trattamento di altre. Per funzionare correttamente, l'organismo umano ha bisogno

di introdurre, nella giusta proporzione, tutti i tipi di nutrienti: alcuni giocano un ruolo essenziale nel sopperire al bisogno energetico, altri servono ad alimentare il ricambio cellulare e a rendere possibili i processi fisiologici, altri ancora hanno funzioni protettive. Corretta alimentazione significa, però, anche adattarla al momento di vita che si sta attraversando. In seguito al confezionamen-

to di una stomia, ad esempio, gioca un ruolo fondamentale perché permette di trovare l'equilibrio che facilita la ripresa post-chirurgica, rappresentando uno dei momenti più importanti per la riabilitazione del paziente, ma consente anche il mantenimento di uno stato ottimale di nutrizione, e quindi di salute, nonché il miglioramento della qualità della vita.



L'alimentazione nello stomizzato: ne parliamo con gli esperti

Una corretta educazione alimentare da parte della struttura che prende in carico il paziente stomizzato è quindi importantissima. Ne parliamo con Lorenzo Mazzotta e Anna Lea Pascali del Poliambulatorio Cittadella della Salute di Lecce.

«Erroneamente si ritiene che in caso di stomia debbano essere adottate particolari restrizioni nel regime alimentare. In realtà non esistono delle limitazioni specifiche perché anche per

uno stomizzato, così come per qualunque altra persona, la dieta è qualcosa di soggettivo, esattamente allo stesso modo delle intolleranze o delle allergie. Certo, è bene eliminare gli eccessi e limitare quei cibi che possono causare meteorismo, stitichezza o scariche diarroiche, ma non sono da "evitare come la peste". Se ben tollerati, possono essere tranquillamente assunti, anche se con qualche piccola accortezza, dato che potrebbe essere

necessario cambiare più spesso il sacchetto o avere più emissioni d'aria del solito. Ma basta organizzarsi in quei giorni in modo da trovarsi in ambienti "sicuri", come per esempio casa propria, o dotarsi di un buon filtro, come quello del nuovo SenSura® Mio Coloplast, che tutto diventa un gioco da ragazzi. Questo concetto, però, non è semplice da trasmettere al paziente, vista la situazione particolare che sta vivendo.

Ci è capitato addirittura un caso in cui, per paura di riempire il sacchetto e di emanare cattivi odori, il paziente ha smesso di mangiare, cadendo di conse-



guenza in uno stato di debilitazione. Altri pazienti, invece, escono dall'ospedale proseguendo anche a casa la dieta dei giorni di ricovero, senza considerare che era calibrata apposta su soggetti debilitati e con attività fisica pari a zero, ritrovandosi così indeboliti e malnutriti. Tutto questo non va assolutamente bene e noi vogliamo evitarlo, vogliamo far capire agli stomizzati che non hanno nulla da temere e che tornare a mangiare come facevano prima dell'intervento non è vietato o dannoso ma, anzi, è una sorta di ritorno alla vita. Per questo, insieme alla Coloplast, abbiamo deciso di creare

una tavola rotonda, un ciclo di incontri e scambi di opinioni presso la nostra struttura di Lecce, in cui una platea di stomizzati potrà interagire con noi stomaterapisti, un nutrizionista, uno chef e uno psicologo in modo da definire assieme, a partire dalla dieta mediterranea, riconosciuta come il modello alimentare anti tumorale per eccellenza, delle "linee guida" ad hoc per tutti gli stomizzati».



MILANO 2015

“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” è il tema scelto per l'Expo 2015, che avrà luogo a **Milano tra il 1° maggio e il 31 ottobre 2015**. La volontà è quella di confrontarsi a livello globale con il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e di porsi come momento di dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità, riprendendo tematiche già sviluppate in precedenti edizioni della manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari e delle nuove problematiche, focalizzandosi soprattutto sul tema del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra.

Gli obiettivi primari di Expo 2015 saranno:

- **Rafforzare** la qualità e la sicurezza dell'alimentazione.
- **Assicurare** un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione.
- **Prevenire** le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse.
- **Innovare** con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione.
- **Educare** ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita.
- **Valorizzare** la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici.

La manifestazione prevede cinque aree tematiche:

- **Padiglione Zero** > Un racconto della storia dell'uomo sulla Terra attraverso il suo rapporto con la natura e il cibo.
- **Future Food District** > Un insieme di possibili scenari legati all'applicazione estesa delle nuove tecnologie.
- **Children Park** > Uno spazio dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie per far conoscere in maniera divertente il tema complesso della sostenibilità.
- **Parco della Biodiversità** > Realizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari di Milano, si tratta di un percorso attraverso un grande giardino per esplorare la ricchezza di biodiversità presente sul nostro Pianeta.
- **Arts & Foods** > Un'area in cui si sperimenta, attraverso varie forme espressive, la relazione fra arte e alimentazione.

Storie di vita

L'accettazione è la base di tutto

Fabio Seri, una persona dalla positività contagiosa

di Maddalena Dalli



«All'atto della nascita ti danno il ticket, il biglietto, nel quale è compreso tutto: la malattia, il piacere, il dispiacere, la giovinezza (bellissima), la maturità (bella) del pensiero, la decadenza, la vecchiaia, la senilità, la morte. Non ti puoi rifiutare di morire, è compreso nel prezzo del biglietto. Quindi, o te ne fai una ragione, o sei un povero coglione». Parole sagge, verrebbe da esclamare! Sono quelle del "padre" del Commissario Montalbano, lo scrittore Andrea Camilleri, recentemente intervistato dall'attrice teatrale Teresa Mannino per la realizzazione di un docufilm andato in onda su Rai1 il 6 settembre scorso in occasione del compleanno del Maestro. Parole che evidenziano quanto sia importante l'accettazione della propria condizione, della propria esistenza. "Filosofia di vita" che ha fatto sua anche Fabio Seri. «Sono profondamente convinto che accettare sé stessi sia il fulcro di tante cose, per non dire di tutto. Nel mio caso, e in quello di tante persone stomizzate come me, poi,

è davvero fondamentale. Un errore comune è quello di guardare la propria vita in rapporto a quella degli altri. È normale mettersi a confronto e fare paragoni, non lo nego, però quando si va a finire nella sfera intima perde di significato farlo, perché tutto diventa unico, personale, impossibile da misurare con parametri standard. E non bisogna certo farne un dramma. Credo infatti che la vita vada osservata con uno sguardo molto semplice, e che ogni evento che si propone lungo il suo corso debba essere considerato come un tassello che va a completare il puzzle assolutamente unico nel suo genere che è poi la vita di ciascuno di noi. Come dicevo, bisogna solo imparare ad accettarsi, ad accettare ciò che ci capita e successivamente a gestirlo. Perché questo è possibile! La vita non è troppo razionale e soprattutto non è ciò che ci viene veicolato dall'esterno. La vita è quello che ci costruiamo dentro giorno dopo giorno nel rapporto con gli altri e il mondo che ci circonda».

Da dove deriva tutta questa positività?

«Forse si spiega perché ho dovuto imparare fin da bambino ad affrontare problemi di salute. Ho iniziato a star male a 5 anni, ma all'epoca non erano riusciti a capire di cosa si trattasse. Poi verso i 10 anni i medici sono giunti a una diagnosi: morbo di Crohn. Da quel momento ho subito 5 interventi, fino a che con l'ultimo, 3 anni fa, ho deciso di togliere definitivamente il colon. Non è stata una scelta facile, anche se, come dicevo, essendo una condizione, la mia, con cui bene o male ho convissuto fin da giovanissimo, forse è stata meno difficile del previsto. Quando mi sono trovato a dover decidere se ricanalizzare il tratto di colon che mi restava o toglierlo e praticare una stomia definitiva, ho pensato che i rischi della ricanalizzazione erano troppo elevati: la mia stomia provvisoria era presente da troppo tempo, il mio intestino era ormai inattivo da tanti anni e la probabilità che con la ricanalizzazione rico-



minciassi a star male come prima degli interventi era alta. Ho fatto un bilancio fra la qualità di vita che avevo prima e quella che avrei potuto avere con la stomia definitiva, e ha vinto decisamente la seconda! Un piccolo esempio per spiegare ancora meglio il perché della mia scelta. Sono sposato e ho due figli piccoli, il primo pensiero è andato a loro: il problema, infatti, non è fare una famiglia ma avere una qualità della vita che permetta di mantenerla, e non parlo certo dell'aspetto puramente economico!».

Oggi hai 46 anni, come li hai vissuti?

«Sicuramente ogni sfera della mia vita, dagli studi al lavoro alle relazioni con gli altri e con l'altro sesso, è stata condizionata dalla mia situazione. Ma mi sono sempre detto che la mia quotidianità non è la mia malattia, così ho cercato di coltivare le cose che mi interessavano, anche se in modo "diverso" (uno dei miei motti è: "Se hai una stomia, non farti controllare da lei,

controllala tu!"). La maggior parte dei portatori di malattie croniche di lunga data, invece, vive la vita secondo la malattia, e quindi se in linea teorica certe cose non si potrebbero fare, allora non le fanno a priori, nemmeno provano. Questo però ha un effetto a catena deleterio perché genera depressione e maggior difficoltà a recuperare. Io invece, nonostante le complessità, prendo tutto come una sfida e cerco di superare i limiti imposti, di avanzare di una tacca nel mio personale percorso di conquista della mia dimensione. Ovviamente in modo intelligente, cercando un nuovo equilibrio: insomma, il trucco è darsi tempo, accettare la lentezza di un percorso ma non rinunciare. Per fare un esempio, quando ancora frequentavo l'università dovevo preparare un esame di Critica del Cinema. In quel periodo soffrivo di accessi perianali terribili che mi impedivano di fare sport ma anche di camminare o di stare semplicemente seduto. Così preparai quel faticoso esame senza frequentare

e stando sdraiato sul divano a pancia in giù, fra una medicazione e l'altra. Non fu un bel momento ma alla fine, fra ritardi e difficoltà, sono riuscito a conquistarmi una laurea in Lingue e Letterature Straniere con specializzazione in Antropologia Culturale. Ma nella mia vita non si è certo diletto solo l'intelletto! Posso dire, infatti, di essere a modo mio uno sportivo. Vado a lavorare in bici, non mi faccio mancare gite in camper e escursioni a piedi, sono un appassionato di mountain bike e quest'anno ho deciso anche di ricominciare a nuotare! Oggi come oggi le protesi si adattano talmente bene al corpo che l'aderenza è perfetta e si può praticare sport senza alcun timore! Conosco addirittura persone che giocano a rugby! Qualche tempo fa l'allenatore di una squadra delle mie parti mi chiese se volevo entrare a farne parte, e vedendo la mia perplessità mi disse: "Il limite fisico è tale quando lo sa solo chi ce l'ha. Se lo sanno tutti e c'è un'etica dello sport, allora ci si regola diversamente in modo da riuscire a praticarlo lo stesso"».

Non ci sono mai stati momenti di difficoltà?

«Certamente sì. Ma, come dicevo, ho cercato sempre di mettere davanti l'accettazione. Un momento di "crisi" è stato ad esempio quando con la mia compagna abbiamo deciso di avere dei bambini. La paura di poter trasmettere la malattia ai miei futuri figli mi ha fatto titubare tanto, ma quando ho visto che la percentuale di ereditarietà, essendo multifattoriale, era molto bassa, d'accordo con mia moglie abbiamo tentato. E oggi abbiamo due bellissimi bambini e sani come pesci! Perché ho fatto questo esempio? Perché rinunciare alle possibilità di crescita e gioia che la vita ci offre è una cosa da pazzi! Nonostante qualunque difficoltà, vale sempre la pena mettersi in gioco!».

L'importanza della deterzione dello stoma

L'epidermide intorno allo stoma va trattata con la massima cura perché, a causa degli effluenti quotidiani (solidi o liquidi), è sempre esposta a possibili irritazioni, ed anche perché su di essa devono essere applicati ogni giorno i dispositivi medici contenitivi.

Per una corretta igiene dello stoma sono sufficienti pochi passi. Innanzitutto è necessario rimuovere il sistema di raccolta dall'alto verso il basso, se l'azione viene compiuta in piedi, con delicatezza, avendo cura di umidificare la cute. Poi, se fosse necessario, detergere la cute con movimenti circolari dall'esterno verso lo stoma, se trattasi di derivazione intestinale, al contrario in caso di derivazione urinaria, utilizzando carta o panno carta imbevuti di acqua tiepida e detergente, possibilmente neutro, ed asciugare sempre con carta tamponando, senza sfregare, la cute intorno allo stoma. In caso di mancanza di acqua, invece, possono essere usati detersivi specifici, come ad esempio le salviette.

Qualche suggerimento sui prodotti per la deterzione della cute peristomiale

Sappiamo tutti cosa c'è dentro un prodotto? Senza addentrarci in un trattato di chimica, ci basti pensare che i gesti quotidiani, quelli più semplici, ci danno garanzia di salute e benessere nel breve e nel lungo periodo. È quindi chiaro che meno sostanze irritanti o allergeniche sono contenute in un prodotto, più a lungo

potrà essere utilizzato senza incorrere in effetti collaterali.

Saponi solidi (rientra tra questi anche il sapone di Marsiglia)

Sodium Oliviate, Sodium Palmate, Sodium Cocoate/Palmkernelate, Aqua, Parfum, Glycerin, Sodium Chloride, Tetrasodium Edta, Tetrasodium Etidronate, Citral, Limonene, Linalcool
I saponi solidi non sono neutri: questo è bene tenerlo a mente quando qualcuno consiglia l'uso di saponi solidi dicendo che sono neutri. Il vero detergente neutro lo si può ottenere solo da detersivi sintetici, solitamente liquidi.

Il sapone solido è invece per natura un composto alcalino e, contrariamente a quanto certe informazioni fanno pensare, non è possibile ottenerlo con un pH neutro. Infatti, se si aggiungessero regolatori del pH (acidi, in questo caso) per abbassare l'alcalinità del sapone, la reazione che fa nascere il sapone-sale non avverrebbe.

In generale, una sostanza si dice neutra quando non è né basica né acida, cioè quando ha un pH compreso fra i valori 5 e 7. Per fare un esempio, l'acqua ha un pH 7, la pelle nelle zone genitali tra 4,5 e 5 (il pH della pelle non è uguale in tutti i distretti corporei).

Il pH della pelle gioca un ruolo molto importante in quanto contribuisce alla difesa nei confronti di microrganismi ostili alla salute cutanea, senza però disturbare la microflora residente. Un aumento del pH cutaneo può quindi favorire, specie in quelle regioni corporee caratterizzate da macerazione o pseudo-anaerobiosi, lo sviluppo di infezioni micotico-batteriche.

In genere, se non subentrano particolari problemi cutanei, possono essere utilizzati tranquillamente i prodotti abituali, anche per la stomia. Ma sarebbe buona regola, come abitudine quotidiana, lavarsi con detersivi privi di profumazione e di azione sgrassante troppo aggressiva.





che essi abbiano avuto un intervento recente o abbiano desiderio/necessità di effettuare controlli regolari o di essere informati sulle più recenti innovazioni tecniche dei materiali. L'obiettivo primario è quello di informare, istruire, al fine di prevenire le complicanze; per questo motivo sarebbe fondamentale che le persone accedessero al servizio appena possibile subito dopo la dimissione. Qui viene trattata anche l'insorgenza di eventuali complicanze e viene valutato quale sia il miglior approccio al problema, se possibile gestirlo in ambulatorio o se richiedere l'intervento di altri specialisti.

Panoramica dei servizi

- Controllo periodico della funzionalità e delle condizioni della stomia
- Addestramento allo "stoma care"
- Indicazione sull'iter burocratico e prescrizione presidi
- Trattamento curativo e conservativo dell'integrità cutanea al fine di prevenire le complicanze
- Integrazione con le diverse strutture territoriali

Prima visita

Al fine di evitare attese e per avere uno spazio dedicato ed un orario, è consigliabile prenotare telefonicamente la visita. Se si tratta di una prima visita è sempre necessario portare la cartella clinica e/o la lettera di dimissioni del precedente ricovero, un presidio di ricambio e la tessera sanitaria.

Dove andare

L'ambulatorio è a Torino, all'interno della struttura ospedaliera G.B. Cottolengo, al piano terra, all'interno del reparto pre-ricoveri. Qui non ci sono barriere architettoniche e, in caso di ridotta mobilità, si può utilizzare l'ingresso lato cortile, al quale si può arrivare sia con ambulanza sia con mezzi privati. All'interno della struttura ci sono due sale d'attesa e una sala visite luminosa e confortevole, fornita di adeguato materiale protesico, specie delle ultime novità in fatto di materiali e innovazione tecnica. È presente anche un bagno dedicato ad uso esclusivo.

Il sapone solido sarebbe perciò da evitare per alcune ragioni: si manipola con le mani, rimane esposto all'aria, contiene profumi e sostanze grasse e oleose, non è neutro. Avete mai provato a lavare i capelli o il viso con una saponetta? Se sì, avrete notato una serie di problemi legati al suo uso: capelli aridi e occhi che bruciano.

Salviette umidificate

Aqua, Glycerin, Coco-Glucoside, Glyceryl Oleate, Glyceryl Polyacrylate, Carbomer, Lauryl Glucoside, Polyglyceryl-2 Dipolyhydroxystearate, Citric Acid, Sodium Hydroxide, p-Anisic Acid, Phenoxyethanol, Sodium Benzoate, Parfum

Anche in questo caso, come per il sapone solido, nella composizione si trovano sostanze oleose, solventi e profumo. Sarebbe quindi meglio evitarne l'utilizzo.

Certamente, la salvietta quando si è fuori casa è pratica e comoda in quanto è tascabile, discreta e il suo utilizzo non necessita la presenza di un bagno. Così come diventa risolutiva anche per coloro che praticano sport.

Le aziende che si sono specializzate nella produzione di accessori per stomie sono giunte a formulare una serie di prodotti specifici, tra i quali anche le salviette in confezione monodose: uniscono la praticità della salvietta a componenti dermo-compatibili privi di sostanze che possono interferire con l'adesività della sacca, garantendo così la necessaria pulizia senza eventi avversi.

Piemonte, focus sull'ambulatorio dell'ASL TO2

Queste sono le importanti linee guida che ci ha dato Maurizio Grassi, stomaterapista dell'ambulatorio dell'ASL TO2 di Torino, un ambiente accogliente e discreto, dotato di due sale di attesa e personale altamente qualificato, in cui vengono accolte le richieste di visita e controllo da parte dei pazienti ai quali è stata confezionata una stomia, che qui possono trovare tutte le cure e le attenzioni a loro necessarie, ma anche la possibilità di effettuare piani terapeutici personalizzati e controlli periodici al fine di prevenire ogni complicanza connessa alla stomia o al presidio. Per quanto riguarda in particolare le urgenze, non è necessaria l'impegnativa del medico curante (m.m.g.) ma l'accesso è diretto, senza bisogno di prenotazione.

«L'obiettivo primario, la nostra missione, è quello di garantire ai nostri utenti un completo recupero ed una migliore qualità di vita, nonché il reinserimento nel mondo familiare, lavorativo e sociale. Per questo, nell'ottica di fornire un'assistenza integrata e multidisciplinare, siamo in grado di metterli in contatto con gli specialisti e con le associazioni che possono completare il percorso del ritorno alla vita qualitativamente ottimale», ci spiega Maurizio.

Servizi prestati

Nell'ambulatorio dell'ASL TO2 vengono accolte richieste di persone provenienti dai reparti di urologia ma anche da quelli di chirurgia e medicina, sia

FAQ



Nuovo filtro circolare

Il filtro in una sacca a cosa serve?

Il filtro consente di evitare la fuoriuscita di cattivi odori dalla sacca da stomia. È composto solitamente da diverse parti, tra cui uno strato di carbone attivo. Questo elemento è una sostanza altamente porosa, capace perciò di catturare al proprio interno le molecole di gas ed evitare così che i cattivi odori escano dalla sacca.

Tutte le sacche sono provviste di sistema di filtraggio?

Tutti i presidi di ultima generazione sono prodotti con al proprio interno un apposito filtro per la purificazione dei gas. Questo non è necessario invece nelle sacche da urostomia, in quanto questa condizione non comporta la produzione di gas.

Cosa si intende per “effetto ballooning”?

L’“effetto ballooning” fa riferimento al rigonfiamento che la sacca può avere in seguito alla produzione di gas. La loro formazione dipende anche dal tipo di alimentazione e sono maggiori nei casi di colostomia piuttosto che ileostomia. È importante evitare o cercare di ridurre il più possibile il rigonfiamento della sacca dovuto a questo effetto, non solo ai fini di una maggiore discrezione ma anche perché una eccessiva pressione esercitata dall’aria all’interno del dispositivo potrebbe comprometterne la tenuta.

Come si evita l’“effetto ballooning”?

Il fatto che il nostro organismo produca gas è normale e fisiologico, ma questo può rivelarsi fastidioso nel caso di persone stomizzate. Un completo controllo dei gas prodotti risulta difficile, se non impossibile, tuttavia possono essere limitati con una opportuna alimentazione. Il rigonfiamento della sacca può essere ridotto e controllato anche grazie al buon funzionamento del filtro posizionato in alcuni presidi. Un ampio pre-filtro, ad esempio, permette al filtro stesso di non occludersi a causa del contatto con le deiezioni che fuoriescono dallo stoma.

A cosa servono i bollini adesivi che si trovano nelle scatole delle sacche?

I bollini adesivi hanno la funzione di evitare che all’interno della sacca si crei una situazione di sottovuoto. In alcuni casi, infatti, il filtro funziona addirittura troppo e tende a far fuoriuscire molta aria, favorendo così l’effetto sottovuoto. Questo comporta che le feci, fuoriuscendo, non riescano a cadere verso il basso della sacca ma rimangano attorno alla bocca dello stoma. Per evitare ciò, si applica il bollino sul filtro: quest’ultimo cessa di espletare la propria funzione, l’aria non esce e non si crea l’effetto sottovuoto. Successivamente, una volta fuoriusciti gli effluenti, il bollino adesivo va tolto per permettere al filtro di ricominciare a svolgere il suo lavoro.

Cosa succede se il bordo dell’adesivo tende a staccarsi?

Ovviamente la tenuta in posizione del presidio cambia a seconda della tipologia utilizzata (1 pezzo o 2 pezzi). Se durante il periodo di utilizzo la placca tende a sollevarsi ai lati, si può utilizzare un cerotto in idrocolloide (lo stesso materiale della placca). In questo modo viene aumentata la superficie adesiva e quindi la tenuta della placca stessa.

Quanto deve rimanere posizionato il presidio?

Dipende dal tipo di presidio che si utilizza. Il sistema monopezzo va cambiato da una a due volte al giorno. Per quanto riguarda il sistema a due pezzi, invece, la placca può rimanere in posizione sino a 3 giorni, mentre la sacca va cambiata ogni giorno.

Quanto deve essere ritagliata la placca?

È importante che il ritaglio della placca sia perfettamente combaciante con le dimensioni e la forma dello stoma. Se ad esempio la stomia non è perfettamente tonda, anche il ritaglio deve esserlo, in modo da combaciare. Per aiutare in questa operazione, all’interno delle scatole di prodotto sono solitamente presenti delle guide di taglio.

Brava[®]

“Pensavo che ormai
correre fosse fuori
discussione. Ora il
mio adesivo rimane
in posizione.”

Sandra, utilizzatrice e appassionata di corsa

Brava[®] Cerotto elastico

Ora si adatta a qualsiasi tipo di adesivo e a tutte le forme del corpo



Cerotto elastico Brava[®] mezzaluna: si adatta agli adesivi tondi o ovali



Cerotto elastico Brava rettangolare: per gli adesivi quadrati



Cerotto elastico Brava con rinforzo: fornisce il supporto supplementare per addomi estroflessi, per esempio in caso di ernia

Richiedi subito il tuo campione gratuito

collegandoti a <http://www.coloplast.it/InformabluBrava>

oppure chiamando il numero verde **800.064.064**.

 **Coloplast**

Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna
www.coloplast.it Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. © [05-2014] Tutti i diritti sono riservati

Il parere dell'esperto

Stomia e riconoscimento dell'invalidità

Giorgia Giannini
Avvocato

A prescindere dalla malattia di base (infiammatoria, neoplastica, traumatica ecc.) che ha condotto al confezionamento di una stomia (sia ileo che colo che uro), con conseguente alterazione dello schema corporeo, essa comporta il riconoscimento dell'attribuzione di una percentuale di invalidità.

L'istanza e il successivo riconoscimento dell'attestazione di invalidità sono necessari per accedere agli ausili protesici e per ottenere una serie di provvidenze economiche, tra cui – a determinate condizioni – la pensione di invalidità civile, il riconoscimento dell'handicap, l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario e l'accesso alle liste speciali del Centro per l'Impiego competente al fine di avere facilitazioni nell'avviamento al lavoro.

Dal 1° gennaio 2010, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 102/2009 di conversione del decreto legislativo n. 78/2009, le procedure per vedersi riconoscere una percentuale di invalidità e fruire dei benefici (economici e non) da questa derivanti sono state alquanto snellite.

L'I.N.P.S. è oggi l'istituto di riferimento per l'accertamento dell'invalidità civile.

La nuova normativa rivede in maniera profonda e radicale le modalità di presentazione delle domande di accertamento, la valutazione sanitaria, la concessione delle prestazioni, il ricorso in giudizio.

La domanda di invalidità

La presentazione della domanda per il riconoscimento dell'invalidità si articola in due fasi:

1) la compilazione telematica del certificato medico da parte di un medico certificatore abilitato dall'I.N.P.S. (in possesso, cioè, del codice PIN rilasciato dall'I.N.P.S. e il cui nominativo è inserito in un apposito elenco consultabile sul sito internet dell'I.N.P.S. stesso: lo stomizzato sceglie così il professionista che lo aggrada e si sottopone alla visita, in seguito alla quale il medico redige il certificato digitale con un computer connesso alla rete; a questo punto, completata l'acquisizione del certificato medico, il sistema genera una ricevuta con un numero di certificato, che il medico stesso consegna al richiedente affinché

lo utilizzi per l'abbinamento della certificazione medica alla domanda);

2) la presentazione telematica della domanda all'I.N.P.S., da abbinare al certificato medico (entro il tempo massimo di trenta giorni dal suo rilascio; superato tale termine, il numero di certificato impresso sulla ricevuta non sarà più utilizzabile per l'inoltro telematico delle domande), da parte dello stomizzato o di un ente di patronato, sempre previo ottenimento di un PIN rilasciato dall'I.N.P.S.

La procedura informatizzata prevede una calendarizzazione delle visite da parte delle Commissioni Mediche, in cui presenza un medico I.N.P.S., con notevole abbreviazione dei tempi di attesa. Lo stomizzato ha diritto (art. 4, legge n. 295/1990) di farsi assistere nel corso della visita medico-legale da un proprio medico di fiducia, con oneri a proprio esclusivo carico. Il verbale che attesta la percentuale di invalidità riconosciuta, una volta divenuto definitivo a seguito della notifica all'interessato, può essere impugnato entro e non oltre il termine di sei mesi dalla data della notifica.



Il rimborso degli ausili

In linea di principio, solo le persone riconosciute invalide hanno diritto ad ottenere protesi, ortesi e/o ausili connessi con la patologia indicata sul verbale della visita medico-legale, inseriti in un apposito elenco predisposto dal Ministero della Salute e prescritti da un medico specialista di struttura pubblica. Per alcune categorie, tra cui i soggetti ileo-colostomizzati o urostomizzati, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) garantisce le prime forniture di ausili senza che debba essere riconosciuta prima l'invalidità civile, essendo sufficiente la prescrizione di un medico specialista di struttura pubblica attestante la patologia e il tipo di ausilio necessario.

Per ottenere la fornitura degli ausili, l'interessato dovrà presentarsi all'ufficio protesica dell'ASL di riferimento per la definizione del programma terapeutico, portando con sé il certificato del medico specialista operante in struttura pubblica del SSN (Azienda Sanitaria oppure ospedale) attestante la motivazione clinica della richiesta, tipo e misura del presidio richiesto, nonché il fabbisogno giornaliero, per l'intervallo di tempo fino alla successiva visita di controllo, per un

periodo non superiore ad un anno. L'ASL deve pronunciarsi sulla richiesta che autorizzi la fornitura entro 20 giorni. In caso di silenzio l'autorizzazione alla prima fornitura si intende concessa. L'attuale normativa di riferimento è il decreto ministeriale n. 321/2001.

La gratuità dell'ausilio protesico e la scelta del tipo o modello sono fattori decisi in modo autonomo da ciascuna Regione, non vi è omogeneità di tali prestazioni assistenziali nel territorio nazionale.

Benefici economici dell'invalidità

Una volta accertate le soglie di invalidità civile, si ha diritto a determinate prestazioni economiche, ed in particolare:

- Assegno di indennità di accompagnamento (legge n. 18/1980): ottenibile solo se il richiedente è impossibilitato a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, ovvero la necessità per il soggetto di un'assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, con conseguente inabilità totale (pari al 100% di invalidità). L'ottenimento di questa indennità non è vincolato al reddito del

richiedente né a quello del coniuge, e consente inoltre all'avente diritto di lavorare con le capacità residue.

- Assegno e pensione di invalidità civile (per persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni): la pensione di inabilità è prevista dalla legge e spetta agli invalidi civili nei confronti dei quali sia stata accertata una totale inabilità al lavoro e che si trovino in stato di bisogno economico; l'assegno mensile, invece, è previsto per gli invalidi civili con una riduzione della capacità lavorativa, nella misura pari o superiore al 74%. In entrambi i casi l'età dell'invalido deve essere compresa tra i 18 e i 65 anni e per valutare lo stato di bisogno economico vengono fissati annualmente dei limiti di reddito personale (per l'anno 2014, 16.449,85 euro per la pensione e 4.795,67 euro per l'assegno mensile). Nella determinazione del tetto annuo non rientra il reddito del coniuge e vengono considerati i redditi soggetti ad IRPEF. L'assegno e la pensione di invalidità non sono soggetti ad IRPEF.

- Pensione di inabilità o assegno sociale erogati dall'I.N.P.S.: al compimento dei 65 anni di età gli invalidi hanno diritto (eventualmente in sostituzione della pensione o dell'assegno di invalidità già percepiti perché già riconosciuti invalidi) alla pensione o all'assegno sociale corrisposti dall'I.N.P.S.

Poiché la legislazione vigente è alquanto articolata, è preferibile ottenere il riconoscimento della pensione di invalidità civile piuttosto che dell'assegno sociale, e meglio se prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età. Per maggiori informazioni in merito, l'interessato potrà chiedere consulenza presso i competenti uffici dell'I.N.P.S., direttamente o tramite l'assistenza di un patronato o di un sindacato.

Gli ambulatori raccontano

Chirurgia Poggioli, un'eccellenza targata Bologna



L'Unità Operativa Chirurgia Generale Poggioli di Bologna, divenuta negli anni un centro di riferimento nazionale ed internazionale, si occupa prevalentemente di malattie infiammatorie croniche e neoplastiche intestinali. Queste vengono spesso trattate con tecnica laparoscopica che, a parità di risultato, garantisce meno dolore, minori tempi di degenza e migliore cosmesi. Ci racconta il Professor Gilberto Poggioli, direttore dell'UO nonché della scuola di specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università di Bologna: «Il mio percorso in questo settore origina da lontano, da quando, dopo la specialità in Chirurgia Generale presa nel 1985 presso l'ateneo bolognese, partii per uno stage negli Stati Uniti dove iniziai ad occuparmi in maniera significativa di malattie croniche intestinali, per poi approfondire le tecniche operatorie andando a Cleveland per imparare l'approccio laparoscopico. Questo mio percorso si è rafforzato nel 2005 quando sono diventato Direttore di UO complessa presso il Policlinico S. Orsola-

Malpighi di Bologna, anche se il "gruppo di lavoro" è partito nei primi anni '90 con il Professor Giuseppe Gozzetti, quando si capì l'importanza di dividere le specialità chirurgiche in due branche: quella digestiva, in cui mi sono specializzato, e quella epato-bilio-pancreatica. Oggi, pur trattando varie patologie intestinali, interveniamo soprattutto su quelle che colpiscono il retto basso. Inoltre, nel caso delle malattie infiammatorie croniche come la colite ulcerosa o il morbo di Crohn, ci occupiamo di chirurgia addominale, perianale e anche confezionamento di stomie. Per quanto riguarda quest'ultima pratica, il grande impegno della nostra realtà è fare di tutto per evitare le stomie definitive, anche se la loro percentuale è comunque rilevante». Prosegue il Professor Poggioli: «Come chirurgo, posso dire che la stomia è diventata ormai un'operazione di routine, tanto che

una buona stomia devono saperla fare tutti, dal capo all'ultimo degli specializzandi. Anche il ruolo degli infermieri è di grandissima importanza perché sono loro che gestiscono i primi giorni del paziente, quando è ancora chirurgico, e che quindi ci segnalano eventuali problemi. Inoltre si occupano della sua "formazione" sia dal punto di vista "ingegneristico-applicativo" che "comportamentale-psicologico": lo stomizzato è un paziente tendenzialmente depresso e fargli comprendere che il problema della stomia non è nell'addome ma nella testa è un passo fondamentale per migliorare la sua qualità di vita. Il rapporto sinergico chirurgo-infermiere è quindi un punto importante per la buona riuscita, sotto tutti i punti di vista, di una stomia. Noi abbiamo un ottimo rapporto con i nostri infermieri, passiamo molto tempo con loro e questo garantisce una comunicazione efficace e grande sintonia fra noi,



fatto che si ripercuote positivamente anche sul paziente». E ancora: «Il nostro centro collabora anche con altre realtà, senza le quali il nostro lavoro sarebbe più problematico. Un "link" molto stretto è con i gastroenterologi del Professor Massimo Campieri, con cui ci interfacciamo sia dal punto di vista assistenziale che dell'attività scientifica e di ricerca, e con il team di endoscopisti del Professor Franco Bazzoli». Infine un appunto che il Professor Poggioli ci vuole sottoporre: «L'organizzazione sanitaria negli anni si è sviluppata in maniera molto diversa da Regione a Regione. Per quello che riguarda

l'Emilia-Romagna, il modello proposto negli anni '90 di centri più piccoli e autosufficienti ha elevato la qualità media dell'offerta ma oggi, a distanza di 25 anni, quel modello non può più reggere, sia per ragioni economiche che strutturali: se da un lato si è creata una maggiore cultura, dall'altro si sono generati buchi di bilancio. Tutta la chirurgia, ma anche la medicina, infatti, sono ormai altamente specializzate e utilizzano strumentazioni all'avanguardia, alcune delle quali sono molto costose. Non è quindi fattibile che ogni azienda ASL cerchi di fare tutto, ci dovrebbe invece essere, come in tutti i Pae-

si occidentali, uno, massimo due ospedali di riferimento regionali a cui a cascata si aggiungono le strutture di secondo e primo livello. La Legge Balduzzi aveva parlato di centri di riferimento regionali, ma è rimasto tutto nell'aria...».

POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI, BOLOGNA
Chirurgia Generale Poggioli,
Padiglione 5
Prenotazioni e informazioni:
051/6364718, dal lunedì al
venerdì dalle 10.00 alle 12.00,
escluso il mercoledì

A Pisa il giusto connubio fra professionalità e informalità



Seduto: Fulvio Carlino.
Da sinistra verso destra: Serena Lo Torto,
Federica Becherini e Fabio Stefani.

L'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa ospita da tre anni un centro dedicato alle stomie. Qui, sotto la supervisione di Fulvio Carlino, stomaterapista da 37 anni, e dei colleghi Fabio Stefani, "anziano" anche lui, Federica Becherini e Serena Lo Torto, "giovani speranze" con tanta voglia di conoscere ed imparare, vengono trattati tutti i tipi di stomie. Un passo importante per la realtà pisana che, prima dell'apertura dell'ambulatorio, vedeva i pazienti seguiti direttamente nei reparti, con gravi disagi per loro stessi ma anche per gli enterostomisti. Oggi, invece, questo centro

rappresenta un punto di riferimento specializzato in cui trovare tutti i tipi di supporto necessari. L'ambulatorio, collaborando principalmente con la Chirurgia Generale (diretta dal Professor Giulio Di Candio) e la Chirurgia Generale e Trapianti (diretta dal Professor Ugo Boggi), tratta quasi esclusivamente ileostomie e colostomie, ma il paziente può trovare assistenza professionalmente adeguata anche per tutti gli altri tipi di stomie. Ci raccontano Fulvio, Fabio, Federica e Serena: «Il nostro lavoro implica sempre un rapporto interpersonale tra il paziente e chi se ne prende cura, per questo motivo dal punto di vista professionale l'infermiere, lo stomaterapista in questo caso, ha sicuramente bisogno di basi solide di conoscenza della materia in questione, di capacità, serietà, forti motivazioni e, perché no, un pizzico di spirito di sacrificio. La nostra figura, e così il nostro lavoro, è in continuo divenire, perciò solo con una formazione continua accompagnata da un bagaglio di esperienza acquisito con la pratica e con il tempo si possono raggiungere ottimi risultati professionali. Per quanto riguarda il rapporto con i pazienti, nel nostro ambulatorio ogni visita si basa

su due tipi di approccio differenti: il paziente trova in noi un team disposto a ogni tipo di colloquio e in grado di affrontare le varie difficoltà tramite un ambiente totalmente informale e sereno (diciamo anche scherzoso e ironico) ma al tempo stesso, al momento dell'assistenza, e quindi della rieducazione, l'informalità lascia spazio alla serietà, alla professionalità e alla comprensione. Il punto chiave di tutti questi "sforzi" è quello di ottenere la totale fiducia e il rispetto di chi si affida a noi in un momento così delicato della sua vita. L'aspetto fondamentale è l'approccio al paziente: il nostro atteggiamento ed il nostro sorriso svolgono un ruolo essenziale nei confronti di chi deve affrontare lo sconvolgimento del proprio schema corporeo».

AZIENDA OSPEDALIERO
UNIVERSITARIA PISANA
CISANELLO
Via Paradisa, 2 - 56124 Pisa
Orari: tutti i mercoledì dalle 14.30
Prenotazioni e informazioni:
CUP 1 livello 050/995995
CUP 2 livello 050/993153

Appena nato in Calabria un nuovo centro di assistenza



L'Associazione Italiana Stomizzati (A.I.STOM.), nata 41 anni fa a Roma come associazione di volontariato volta a favorire la ricerca e migliorare la qualità di vita dei pazienti che hanno subito una stomia, negli anni si è dislocata in diverse sedi regionali, provinciali e comunali, e ad oggi ha all'attivo oltre 80 Centri per la Riabilitazione Enterostomale (C.R.E.) ubicati in quasi tutte le località d'Italia. Uno di questi, operativo da giugno 2014, si trova in Calabria, a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria. Qui, sotto la supervisione di Giuseppe Sapone, infermiere enterostomista, e con la collaborazione, per la parte burocratica, del referente

regionale A.I.STOM. Enzo Repaci, vengono trattate colostomie e ileostomie. «Una realtà specializzata la cui nascita aspettavamo da tempo. Fino a qualche mese fa, infatti, l'assistenza ai pazienti si svolgeva presso i reparti di degenza in cui erano ricoverati ed erano seguiti da personale infermieristico non specializzato in stomie» sottolinea Giuseppe Sapone. Sicuramente una situazione per certi versi problematica, necessitando, i pazienti stomizzati, di un percorso terapeutico e riabilitativo specifico. Un percorso che richiede anche l'aiuto di altro personale specializzato, come psicologi o nutrizionisti. «La nostra struttura è ancora giovane, ha aperto da pochissimi mesi, quindi non abbiamo ancora allestito un ventaglio più ampio di collaborazioni e servizi, ma le prospettive sono sicuramente quelle di creare una struttura in grado di fornire assistenza a 360 gradi, da tutti i punti di vista. Ci stiamo adoperando per questo» ci spiega Giuseppe Sapone. E prosegue: «Al momento qui da noi accettiamo tutti i pazienti stomizzati purché risiedano a Reggio Calabria e provincia. L'accesso è completamente gratu-

ito, basta una semplice telefonata per prenotarsi e trovare una fonte di consulenza, assistenza o anche solo di consigli. Un aspetto, quest'ultimo, da non sottovalutare. Sono infermiere professionale dal 1991 e nel settore delle stomie da circa 3 anni, di pazienti ne ho visti tanti, e se c'è una cosa che ho imparato è proprio che il paziente stomizzato spesso non viene considerato per il tipo di problema che ha, quindi ha molto bisogno di essere consigliato, supportato e ascoltato. E per fare questo è fondamentale instaurare un rapporto di fiducia e dialogo con lui. Questa è la grande particolarità del mio lavoro e anche la caratteristica che mi ha spinto a sceglierlo».

AMBULATORIO A.I.STOM.
VILLA SAN GIOVANNI (RC)
c/o Sede AVIS Comunale
c/o Centro Sociale Baden Powell
via Riviera, 10 - 89018
Villa San Giovanni (RC)
orari: tutti i giovedì dalle 16.00
alle 19.00
Prenotazioni e informazioni:
329.7978213

Un omaggio per te!

LE FORBICI RICURVE
per sagomare più facilmente
l'adesivo dei sistemi di raccolta

Richiedile subito gratuitamente collegandoti a
<http://www.coloplast.it/InformabluForbicine>
oppure chiamando il numero verde 800.064.064.



Le Associazioni

Gentili Lettori, le associazioni degli stomizzati sono una risorsa preziosa cui rivolgersi, una rete di solidarietà che sa affiancare chi vive con una stomia. La loro presenza sul territorio è particolarmente diffusa e articolata. Per questo non siamo in grado di riportare qui tutti gli indirizzi ed i riferimenti delle varie sedi locali. Vi invitiamo dunque a contattare FAIS o AISTOM utilizzando i recapiti che riportiamo in questa pagina, per conoscere i riferimenti della sede a voi più vicina.

A



A.I.STOM

Associazione Italiana Stomizzati

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari

Tel. 080 5093389 - Fax 080 5619181

aistom@aistom.org

Numero Verde: 800.67.53.23

www.aistom.org

F



F.A.I.S.

Federazione Associazioni
Incontinenti e Stomizzati

Via San Marino, 10 - 10134 Torino

Tel. 011 3017735

fais@fais.info

<http://facebook.com/fais.onlus>

Numero Verde: 800.09.05.06

www.fais.info



Abbonati gratuitamente a Informablu!

Se non l'hai ancora fatto abbonati subito a Informablu, lo riceverai gratuitamente a casa tua ad ogni nuovo numero

Richiedi il tuo abbonamento gratuito

collegandoti a <http://www.coloplast.it/Informablulscrizioni> oppure chiamando il numero verde **800.064.064**.